



Direzione: VIA MARSALA, 9 - MILANO - Q. P. 130  
C. C. 3/2620 - Ind. tel. ASSOCIALPINI - MILANO

MENSILE  
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SCCL L. 500

«LE AQUILE RAPIRONO L'ORO ALLA MONTAGNA»

# Il Battaglione Alpini "Uork Amba,,



STRETTA DONGOLAS M. SANGHILL CIMA UNO CIMA DUE CIMA TRE PANETTONI DI SIN. E DI DESTRA MONTE AMBA

Trent'anni or sono — di questi tempi — eravamo in Africa Orientale con la Divisione Alpina « Pusteria ». Ed è doveroso ricordare che la Divisione aveva battuto tempi da primato: 22 dicembre 1935 — ordine di costituzione e mobilitazione; 4 gennaio 1936 — partenza; 12 gennaio — sbarco e avviamento alla zona di impiego.

La Divisione — di nuova costituzione — era costituita dai 7<sup>o</sup> Reggimento Alpini con i Battaglioni « Feltrina », « Pieve di Teco », « Exilles »; 11<sup>o</sup> Reggimento Alpini — di nuova costituzione — con i Battaglioni « Trento », « Saluzzo » e « Intra »; 5<sup>o</sup> Reggimento Artiglieria Alpina — di nuova costituzione — con i gruppi « Belluno » e « Lanzo ». Oltre alla 5<sup>a</sup> Compagnia mista genio — i primi genieri alpini — e alle unità dei servizi, la Divisione aveva due battaglioni di complemento: il 7<sup>o</sup> Battaglione complementari alpini (del 7<sup>o</sup> Alpini) e l'11<sup>o</sup> Battaglione complementari alpini (dell'11<sup>o</sup> Alpini).

Le prime marce ci portarono a Maralla e di qui verso l'Amba Aradam un formidabile baluardo detto « la porta dell'Abissinia ».

La montagna viene attaccata di fianco e nelle prime ore del 16 febbraio, mentre l'11<sup>o</sup> Alpini occupa Abato, gli Alpini del « Pieve di Teco » raggiungono la cima più alta dell'Amba Aradam sulla quale piantano il tricolore.

Il 28 febbraio tutto il sistema montano dell'Amba Alagi è saldamente in possesso del 1<sup>o</sup> Corpo d'Armata del quale fa parte la « Pusteria ».

E mentre rilandiamo col ricordo alla strenua resistenza del Maggiore Toselli e dei suoi azzurri, del Capitano Domenico Angherà e del suo artiglieria di montagna, eroicamente immolatisi all'Amba Alagi il 7 dicembre 1935, ci giunge notizia della magnifica azione del 7<sup>o</sup> Battaglione complementari all'Amba Uork.

Questo battaglione, al comando del Ten. Colonnello Ferdinando Coia, mentre la Divisione avanza verso l'Amba Alagi rimane nel Tembien alle dipendenze del Corpo d'Armata Eritreo.

Ed è con le truppe di questo Corpo d'Armata che prende parte alla conquista dell'Amba Uork, « la montagna d'oro », che profila nel cielo due alte cime. Nella notte del 27 febbraio un plotone di 50 Alpini rocciatori al comando del Tenente Gustavo Ram-

baldi, con una impresa alpinistica non priva di difficoltà, conquista di sorpresa la cima Sud dell'Amba e ne mantiene il possesso nonostante la violenta reazione avversaria. Nella stessa azione, condotta dal battaglione, cadono da eroi il Tenente Reato Efroni e il Sottotenente Cicirello Antonio ai quali verrà conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare « alla memoria ».

Al 7<sup>o</sup> Battaglione complementari viene concessa la medaglia di bronzo al valor Militare e in riconoscimento della brillante impresa assume il nome di Battaglione Alpini « Uork Amba ». Sulla medaglia del battaglione viene inciso il motto « Le aquile rapirono l'oro alla montagna ».

Al termine della campagna in Africa Orientale il battaglione rimane in Etiopia quale rappresentante degli Alpini ed è significativo che parli il nome di una montagna abissina valorosamente conquistata.

Il 10 giugno 1940, giorno in cui l'Italia entra in guerra, il battaglione è ad Addis Abeba. E' costituito da elementi che hanno prestato servizio permanente negli Alpini, volontari per l'Africa Orientale Italiana o richiamati per mobilitazione. Vi sono rappresentati gli undici reggimenti alpini con fucili, mitragliatrici liguri, piemontesi, lombardi, veneti friulani, emiliani delle classi dal 1900 al 1917.

Il battaglione — al comando del Ten. Colonnello Luigi Peluselli — fino al gennaio 1941 viene impiegato, in un primo tempo, per la sistemazione difensiva della capitale e successivamente per presidiare la zona fino al fiume Bottego insidiata dalle azioni di molestia dei ribelli.

Il 2 febbraio riceve ordine di portarsi all'Amba Alagi e di qui viene fatto proseguire per Asmara.

All'« Uork Amba » viene assegnato il compito di minacciare alle spalle le truppe inglesi che attaccano Cheren per rallentare la pressione. Il battaglione raggiunge Abi Menkil, poi la testata della Valle Bogù e, mentre si sta organizzando a difesa, viene spostato ai piedi di Monte Amba per una azione di vitale importanza.

Nella notte sull'11 febbraio gli inglesi si sono incuneati fra Monte Sanghili e Monte Amba — la Biforcuta — impadronendosi di tutte le quote Forcate che si affacciano su Cheren per la lunghezza di un chilome-

tro. La minaccia è talmente grave che impone due sole alternative: ricacciare il nemico o abbandonare Cheren. E le sole truppe disponibili sono gli Alpini della « Uork Amba ». Pur avendo subito alcune perdite — per effetto di azioni aeree e di artiglieria, nel corso del trasferimento — il loro morale è altissimo.

Alle 23.30 del giorno 11 febbraio 500 Alpini iniziano il movimento e un'ora dopo hanno il primo scontro col nemico. Il battesimo del fuoco e la difficoltà del terreno — simile a quello alpino — costituiscono un impedimento per gli Alpini che, consci dell'importanza del compito loro affidato, non vogliono venir meno alla fiducia in essi riposta.

Dopo quattro ore di asprissima lotta, caratterizzata da superbi atti di valore il nemico è l'asprissima montagna sono donati. I resti del fiero battaglione indiano « Cipay », che si è battuto valorosamente, volgono in fuga.

Gli Alpini hanno sprangato la porta loro affidata e gli inglesi hanno perso l'occasione forse unica per impadronirsi di Cheren. Ottanta Alpini hanno pagato col sangue il prezzo della conquista che ha fruttato ingente bottino. Oltre ai calorosi elogi dei superiori è da ricordare il significativo riconoscimento di un capitano inglese catturato che non riesce a credere che gli Alpini attaccanti fossero solamente cinquecento.

Al Capitano Carmelo Romeo conan-

dante la 2<sup>a</sup> Compagnia viene concessa la medaglia d'argento al valor militare sul campo e il comandante di battaglione viene proposto anch'egli per la concessione della medaglia d'argento.

La reazione avversaria si scatena furiosa per 48 ore, finché il nemico, visti respinti i suoi violenti attacchi, si limita ad attività aerea e di artiglieria che rende dura la vita agli Alpini sulle posizioni conquistate.

Il 24 febbraio il battaglione assume la difesa del terreno Panettoni e il 5 marzo costituisce un nuovo sottosestere difensivo che assume il nome di « Peluselli ». Fanno parte del sottosestere — che si estende per una lunghezza di quattro chilometri dal Monte Semama al Betti Gebri — due battaglioni coloniali, una batteria di artiglieria e alcune sezioni bombardiere già duramente provate dai precedenti combattimenti.

Dopo alcuni giorni di intensa attività aerea e di tiri di artiglieria che ostacolano l'attività dei reparti, il giorno 15 il nemico sferra un violento attacco e taglia le comunicazioni del sottosestere con le retrovie e la piana di Cheren con violenti tiri di sbarramento.

La preponderanza nemica fa sentirsi il suo peso, da vari punti del sottosestere vengono chiesti rinforzi agli Alpini mentre il comandante Peluselli cerca di utilizzare come può le poche forze disponibili per fronteggiare la gravità della situazione.



Dopo la conquista, decorazione sul campo del Cap. Romeo ad opera del T. Col. Peluselli (foto concessa dal Cap. Peluselli).

Ancora una volta gli Alpini — a costo di gravi perdite — non mollano un palmo di terreno. Tra i tanti episodi di valore quello del Sottotenente Bartolo Castellani che cade eroicamente mentre trascina i suoi Alpini alla riconquista di un posto avanzato e alla memoria del quale verrà conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Alle ore 12 del giorno 17, visti vani i suoi sforzi, nonostante le gravi perdite, il nemico rilenta la pressione. Peluselli spera in un po' di respiro, ma il battaglione è chiamato ad assolvere un altro compito. Da 40 giorni gli Alpini del « Uork Amba » sono sottoposti al fuoco nemico; da 62 ore combattono senza mangiare, senza dormire, ma il generale Carmineo, comandante la Piazza di Cheren — in un concitato colloquio con Peluselli — dice che « agli Alpini si può chiedere l'impossibile ».

Peluselli parla ai suoi Alpini i quali spontaneamente si dichiarano pronti per la nuova prova.

Il battaglione raggiunge autocarrata la zona dalla quale deve attaccare e riconquistare il Monte Golodolore — chiave della difesa di Cheren — verso 24 ore prima.

Alle 23.30 del 17 marzo il battaglione attacca le posizioni nemiche, trasalendo le prime linee e sta per oltrepassare i reticolati quando avviene l'imprevisto. Sottoposti ad un violento tiro di artiglieria di mitragliatrici e fucili mitragliatori, i reparti alpini in meno di un'ora perdono il 60 per cento degli effettivi. Lo slancio iniziale è dolorosamente arrestato e gli Alpini devono ripiegare su una rudimentale linea difensiva.

Il battaglione riceve l'ordine di attaccare nuovamente, alle ore 17.30, in concomitanza con la colonna operanti sulla destra e sulla sinistra. L'ordine di operazione dice, tra l'altro: « per conoscendo le condizioni morali e materiali del battaglione... l'Amba Uork Amba », depositario delle glorie alpine in Africa, saprà essere d'esempio e guida ai reparti coloniali ».

Gli Alpini dell'« Uork Amba » non sono insensibili a questo richiamo all'alto onore loro affidato di tener alta la tradizione del valore alpine in terra d'Africa. Attaccano disper-

Aldo Rastoro  
» Continua in 2<sup>a</sup> pagina







DALLE SEZIONI ALL'ESTERO

ARGENTINA

Visita del nuovo Comandante del "Destacamento de Instruccion Andino" de Bariloche

Appena nominato Comandante della Scuola Militare d'Alta Montagna dell'Esercito Argentino, il Colonnello Crechian ha voluto mettersi in contatto con la Sezione locale dell'A.N.A. e porgere i suoi saluti alle penne nere che risiedono in questo Paese.

CANADA

Gruppo Edmonton

L'Assemblea del Gruppo di Edmonton ha eletto alle cariche sociali per il 1966 i seguenti soci: Capogruppo: Franco Coppogruppo; Prof. Enrico Musacchio di Aosta; Consiglieri: Mariano Covassi, Enrico Gennari, Massimo Gino, Bruno Massimo.

Feltre

Benedetto il pagliardotto del Gruppo degli Alpini

E' stato benedetto il pagliardotto del Gruppo Alpini di San Vito di Feltre. La cerimonia, fatta da una bella giornata, ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di Alpini del fronte Alpino.

Feltre

Benedetto il pagliardotto del Gruppo degli Alpini

E' stato benedetto il pagliardotto del Gruppo Alpini di San Vito di Feltre. La cerimonia, fatta da una bella giornata, ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di Alpini del fronte Alpino.

Alpino decorato di Medaglia d'Argento e Croce belga al valor militare e sorella di due caduti nella seconda guerra mondiale.

Firenze

La Sezione annuncia con dolore il decesso avvenuto il 23 dic. u.s. del socio Sesto Generale di Divisione Giorgio Ravaioli.

Trieste

Il 27 novembre è morto, dopo breve malattia, il dott. rag. F. Abbaduto, nostro fedele ed entusiasta della Sezione di Trieste.

ANAGRAFE ALPINA

LUTTI

Abuzzi. - Per incidente automobilistico l'Alpino Angelo De Angelis del Gruppo di Feltre.

ALPINEFICI

Domodossola. - Il socio Bettineschi Primo di Compostello ha sposato la gentile signorina Angioletta Toffralini.

SCARPOCINI

Abuzzi. - Eduardo di Mario Palmieri Borrelli e Marco gemelli del Socio Casale Monferrato.

TEMPI DURI PER «L'ALPINO»

Alievi C.O.U.C. e A.S.C. Scuola M.I. Alp. Aosta. Alievo A.O.S. Lenti Alberto. C. Bp. A.S.C. Scuola Militare di Alta Montagna.

SOSTENITORI E OFFERTE

Ing. Giuseppe Amati - Firenze. Lello Castagna - Firenze. Sio. Ermidio Canavesi - Imperia.

RICHIESTE NOTIZIE

Chi ha notizie sulla sorte del Ten. s.p.e. Gioacchino Zaccagnini appartenente alla Compagnia del Big. e Saluzzo.

PUBBLICITA' FANO

Via V. Monti n. 14 - Tel. 608.135. Autorizz. del Tribunale di Milano 8 Marzo 1949 n. 29 del Registro Tip. S.E.S. - Gazzetta dello Sport Milano - Via Giulio Galini n. 4.

FURORE IN RUSSIA

di FRANCO LA GUIDARA (pag. 383, rilegato, impressioni in oro, copertina a 4 colori).

SCARPOCINI

Abuzzi. - Eduardo di Mario Palmieri Borrelli e Marco gemelli del Socio Casale Monferrato.

PUBBLICITA' FANO

Via V. Monti n. 14 - Tel. 608.135. Autorizz. del Tribunale di Milano 8 Marzo 1949 n. 29 del Registro Tip. S.E.S. - Gazzetta dello Sport Milano - Via Giulio Galini n. 4.

SCARPOCINI

Abuzzi. - Eduardo di Mario Palmieri Borrelli e Marco gemelli del Socio Casale Monferrato.

Table listing names and amounts under the heading 'TEMPI DURI PER «L'ALPINO»'.

Table listing names and amounts under the heading 'SOSTENITORI E OFFERTE'.

Table listing names and amounts under the heading 'RICHIESTE NOTIZIE'.

Table listing names and amounts under the heading 'PUBBLICITA' FANO'.

LORILU

Giovanezza dei capelli



Ridona ai capelli grigi il colore naturale della giovinezza

LORILU

In circa 10 giorni di regolari applicazioni, i V. capelli grigi ricompaiono in un colpo solo.

FRANCESCO DELLA RESPONSABILE PUBBLICITA' FANO

Via V. Monti n. 14 - Tel. 608.135. Autorizz. del Tribunale di Milano 8 Marzo 1949 n. 29 del Registro Tip. S.E.S. - Gazzetta dello Sport Milano - Via Giulio Galini n. 4.

E' l'epopea avvincente e spettacolosa di interi eserciti sul fronte.

E' l'esplosione della forza brutta e degli istinti più violenti.

E' la drammatica marcia verso i campi di prigionia del Volga.

E', soprattutto, il libro che esprime l'eroismo e la dignità umana del nostro Soldato sul fronte russo.

FRANCESCO DELLA RESPONSABILE PUBBLICITA' FANO

LORILU

Domodossola

Lutto per il decesso della «Mamma degli Alpini» Ossolani Prof. Cav. Ida Braggio Del Longo

L'illustrata Donna ha interrotto il suo andare proprio per le Feste Natalizie, quasi fosse stata fatta segno di giorni benedetti da cui tornare un grande «arrivederci» a tutti i cari riuniti.

Così fu. Furono le «pene nere» a esserne ad onorari di poterla accompagnare, sulle loro stesse spalle, là al punto dal quale questi i nostri soci che con la pelle d'oca, lo hanno ascoltato ricordando i loro vecchi amici dirigenti A.N.A. e Alpini da parte mia e del Gruppo.

DALLE SEZIONI IN ITALIA

Asiago

Assemblea Sociale L'Assemblea della Sezione, riunitasi il giorno 19 dicembre scorso, con notevole partecipazione di soci, ha trattato la consueta relazione morale e finanziaria, esauziente ed applaudita, esperta dal Presidente Ing. Giorgio Lorenzoni.

Breno

Basso Superiore, ridente passo su serpenti, appoggiato alla montagna, il 26 dicembre scorso ha avuto la sua festa alpina. Ospiti d'onore i soci Bellotti e Ghini.

Asiago

Assemblea Sociale L'Assemblea della Sezione, riunitasi il giorno 19 dicembre scorso, con notevole partecipazione di soci, ha trattato la consueta relazione morale e finanziaria, esauziente ed applaudita, esperta dal Presidente Ing. Giorgio Lorenzoni.

Breno

Basso Superiore, ridente passo su serpenti, appoggiato alla montagna, il 26 dicembre scorso ha avuto la sua festa alpina. Ospiti d'onore i soci Bellotti e Ghini.

Cuneo

Il 4° Reggimento Artiglieria Alpina La Sezione A.N.A. di Cuneo ha preso l'iniziativa per la erezione di un Monumento ai Caduti di

Cuneo

Il 4° Reggimento Artiglieria Alpina La Sezione A.N.A. di Cuneo ha preso l'iniziativa per la erezione di un Monumento ai Caduti di

PUBBLICITA' ELETTROMERCATO DELLA CASA

MILANO - Via Margliera, 29 Nel numero 11 - 1965 de «L'Alpino» abbiamo pubblicato, in ultima pagina, un'inserto pubblicitario della Ditta Elettronmercato della casa, passatici, in cliché, dall'agenzia che ha in appalto la pubblicità di nostro giornale.

Asiago

Assemblea Sociale L'Assemblea della Sezione, riunitasi il giorno 19 dicembre scorso, con notevole partecipazione di soci, ha trattato la consueta relazione morale e finanziaria, esauziente ed applaudita, esperta dal Presidente Ing. Giorgio Lorenzoni.

Breno

Basso Superiore, ridente passo su serpenti, appoggiato alla montagna, il 26 dicembre scorso ha avuto la sua festa alpina. Ospiti d'onore i soci Bellotti e Ghini.

Cuneo

Il 4° Reggimento Artiglieria Alpina La Sezione A.N.A. di Cuneo ha preso l'iniziativa per la erezione di un Monumento ai Caduti di

Cuneo

Il 4° Reggimento Artiglieria Alpina La Sezione A.N.A. di Cuneo ha preso l'iniziativa per la erezione di un Monumento ai Caduti di

PUBBLICITA' ELETTROMERCATO DELLA CASA

MILANO - Via Margliera, 29 Nel numero 11 - 1965 de «L'Alpino» abbiamo pubblicato, in ultima pagina, un'inserto pubblicitario della Ditta Elettronmercato della casa, passatici, in cliché, dall'agenzia che ha in appalto la pubblicità di nostro giornale.

Advertisement for PIN GENEPIN featuring a large image of a woman and text: 'prendetelo come volete liscio caldo con glielzo con ghiaccio ma che sia GENEPIN PIN'.

Advertisement for PIN STEFANO & C. featuring a large image of a woman and text: 'prendetelo come volete liscio caldo con glielzo con ghiaccio ma che sia GENEPIN PIN'.

Advertisement for Furore in Russia by Franco La Guidara, including a book cover image and text: 'Da questo eccezionale libro verrà tratto un grande film'.

Advertisement for LORILU hair product, featuring a bottle image and text: 'LORILU Giovinezza dei capelli'.